

SOLENNITA' DEI SANTI

Mercoledì 1 Novembre 2023

LA SANTITA' COINCIDE CON L'ESSERE VERAMENTE UOMINI!

1. Non è facile parlare di santità.

- Se si parte direttamente dal comando biblico: "*Fatevi santi, dice il Signore, perché io sono santo*" si rischia di fare un discorso troppo alto, vago, estraneo alla nostra sensibilità di uomini concreti.
- Partiamo allora **da noi stessi e dal nostro essere umani** e il discorso si farà più convincente perché rivela le nostre aspirazioni più profonde.

2. L'uomo, per vocazione, è chiamato a fare sempre più bella la sua esistenza, nel senso di *agibile/piacevole/compiuta*.

- Questo è il messaggio di **APOCALISSE**, dobbiamo quindi uscire dalla vecchia e strana spiritualità, per la quale noi siamo al mondo per soffrire e così meritare il paradiso!
- Il testo biblico parte dalla storia degli uomini e dal travaglio da cui è segnata, per scorgervi - *mentre si è in cammino in essa* - un segnale di luce non ancora goduto.
- Questa possibilità è **aperta a tutti**, si parla infatti **di una moltitudine immensa** (*il paradiso è aperto al di là e oltre le nostre categorie, le nostre classificazioni in buoni e cattivi: il paradiso ci riserverà delle belle sorprese, compresa magari quella di un 'inferno' completamente vuoto!*).
- **I vestiti di bianco che fanno corona attorno al Trono** sono tutti coloro che si son dati e si danno da fare per aumentare la qualità della vita, e questa si ottiene quando si favorisce *la bellezza e la meraviglia del vivere* anche se ciò comporta **il sudore che talvolta ha il colore del sangue**.
- La bellezza della vita è favorita anche dalla **pratica della 'compassione'** di cui Gesù è stato testimone: compassione che non è la disumana commiserazione, ma l'arte divina di rimettere in vita chi è carente o privo di essa.

3. All'uomo non basta mai essere quello che è già, vuole andare oltre, aggiungere sempre qualcosa di nuovo alla vita: è *il divenire dell'uomo, il suo farsi, il compiersi della sua umanità*.

- Questa profonda esigenza per il credente si esprime **rivelando con la vita l'immagine di Dio** che ognuno porta stampata in volto.
- **Giovanni**, infatti, quando parla dell'uomo **quale figlio di Dio**, non lo fa così tanto per dire, ma per affermare che è proprio grazie alla nostra carne, alla nostra umanità nella sua **fierezza e fragilità**, che noi riveliamo il nostro **D.N.A. divino**.
- Non è fuggendo dall'umano che ci avviciniamo a Dio, **ma riveliamo il nostro essere Figli di Dio e diventiamo santi** man mano che facciamo della storia, della vita e degli uomini **un giardino in cui intrattenerci umanamente**.

4. Allo scopo noi ci serviamo delle **BEATITUDINI**, dette da Gesù e fissate da Matteo, per condire la vita di quel bene divino *che la fa eterna nel senso di indistruttibile*.

- Gesù infatti più che parlare al futuro **propone una risurrezione al presente**, grazie alla quale la nostra vita rimane in vita.

- ***Ecco alcuni accorgimenti che sono necessari allo scopo:***
 - Non credere di essere autosufficienti, riconoscere cioè di aver bisogno degli altri e di Dio.
 - Non perdere mai la speranza.
 - Non disturbare per nessun motivo il bene degli altri.
 - Partecipare alla vita in tutto il suo dispiegarsi.
 - Avere e tenere il cuore pulito.
 - Amare l'ottimismo inteso come speranza creativa.
 - Essere se stessi senza adattarsi alla moda.
 - Essere fedeli nonostante tutto.
- **Siamo di fronte ad una santità che è possibile a tutti**, una santità che non è di un altro mondo ma del mondo in cui ognuno si trova a vivere.

E ora ci facciamo un augurio circa la santità di cui possiamo e vogliamo essere autori:

A. Ci facciamo santi amando la vita, coccolandola!

- La vita va coccolata sempre...
- In questo momento come posso coccolare la vita?
- Voglio trovare dei motivi per vivere serenamente?

B. Ci facciamo santi parlando del bene e del bello che capita nella storia in generale e nella nostra vita in particolare!

- Non fare i piagnoni ma accorgersi dei motivi del grazie.
- Personalmente voglio privilegiare le occasioni che mi fanno contento?

C. Ci facciamo santi avendo fiducia nel Signore!

- Lui è uno che mi vuole bene davvero, così come sono. Non ho bisogno di fare fioretti e sacrifici per avere l'amore di Dio!
- Allora, voglio bene agli altri così come stanno?

D. Ci facciamo santi volendo bene alle persone che ci accudiscono.

- Familiari, parenti, amici, conoscenti.
- Personale che gestisce le diverse e tante attività.
- Non essere scorbutici, ma dire grazie, magari sorridendo!

✚ Questa è la santità che è possibile a tutti, a partire dal sottoscritto e via via a quanti in qualche modo condividono con noi questo momento di lode e di grazie a Dio.

✚ E ai nostri cari morti che ci sono angeli chiediamo di camminarci sempre a fianco donandoci buone e belle notizie. AMEN!